

## Minoranze critiche «Toppa mal messa» Affondo di Bandera

«Forse l'assessore Ciagà è troppo impegnata a rispondere alle interrogazioni in arretrato per pensare a interventi strutturali per limitare l'inquinamento in città». Da subito contrarie all'ordinanza, le minoranze in Consiglio comunale anche ieri, dopo la pubblicazione dell'ordi-

nanza, hanno ribadito la loro posizione, interpellando l'assessore all'Ambiente Leyla Ciagà. «L'assessore dice che la situazione richiede interventi strutturali, ma quali sono le proposte? In un anno e mezzo il suo assessorato si è contraddistinto per non aver portato nessuna proposta al Consiglio

comunale: è così che si affrontano i problemi, indicandoli senza fare nulla?» chiedono i consiglieri Andrea Tremaglia di Fratelli d'Italia, Alberto Ribolla, capogruppo della Lega Nord, Stefano Benigni di Forza Italia e Davide De Rosa della Lista Tentorio. Le minoranze giudicano «molto ingenuo l'aver deciso il blocco senza sentire i Comuni limitrofi, come se l'inquinamento si fermasse al confine di Bergamo». Infine, ammettendo che non esiste «la bacchetta magica», sottolineano quanto «sia essenziale il coordinamento con la provincia», rimarcando come l'ordinanza sia «una toppa messa male, che non risolve

nulla e causa disagi a chi lavora».

Sul provvedimento delle targhe alterne interviene anche Massimo Bandera, ex assessore all'Ambiente di Palazzo Frizzoni. Che si appella al sindaco al quale chiede «di mettere la faccia, convocando il tavolo di coordinamento dei sindaci. Faccia un atto di umiltà e si prenda a cuore anche i problemi scomodi della città». Anche per Bandera il tema inquinamento è solo l'incipit ad una serie di rimostranze: «Di fronte alla prima vera difficoltà, la giunta Gori si è dimostrata inconsistente e incapace di fare gioco di squadra - polemizza l'ex assessore, oggi coordinatore cittadino della Lega Nord -. Il sindaco, preso com'è da Twitter da mattina a sera, dal suo piedistallo ha snobbato i comuni dell'hinterland, perdendo l'occasione di dare prova di essere un amministratore lungimirante. Ancor più avvilente è costatare come la principale preoccupazione del sindaco sia quella di mettersi in posa per un selfie, anche quando si posizionano dei paletti stradali, oscurando tutti, ma quando si tratta di rogne, come il problema dell'aria o la sicurezza, allo sbaraglio ci mette la faccia dell'assessore di turno».

**Di. No.**



È polemica sulle targhe alterne

